

La voragine di viale Teocrito, verifiche sui sottoservizi: “Problema circoscritto”

Un problema circoscritto , ma intorno al quale occorre fare chiarezza, quello che ha determinato ieri pomeriggio il cedimento di un pezzo di asfalto, in viale Teocrito, poco distante dall'incrocio con via Von Platen, tale da creare una vera e propria voragine, più o meno circolare, nella quale la ruota di un'auto in transito è rimasta bloccata. Dopo aver disposto la chiusura dalla strada, per avviare le verifiche del caso, la Polizia Municipale, intervenuta insieme ai Vigili del Fuoco, ha svolto le operazioni necessarie per gestire la circolazione veicolare nella zona. Secondo i primi controlli effettuati, mirati soprattutto a comprendere se si fosse verificato il cedimento di qualche sottoservizio, i vigili del fuoco hanno accertato che la problematica era limitata alla profonda buca. Sul posto anche l'assessore alla Mobilità e Trasporti, Enzo Pantano con gli ingegneri Giuliana e Dell'aira oltre alle imprese. La soluzione al problema, a garanzia della sicurezza stradale, sarebbe stata individuata nel riempimento del vuoto che si è venuto a creare per poi asfaltare. L'intervento è stato completato questa mattina, con il ripristino del regolare sistema di circolazione veicolare nell'area. Esclusa la possibilità che possano esserci delle infiltrazioni. Nei giorni scorsi, il 23 maggio, si era verificato un altro cedimento, più o meno analogo a quello di ieri. In quell'occasione, la ditta incaricata ha provveduto a rattoppare la buca.

Ripulito il “Fosso”, cinquanta volontari raccolgono dal fondale copertoni e altri rifiuti

Per il terzo anno, anche a Siracusa appuntamento con “Pulifondali e Pulispiagge 2026” la manifestazione nazionale dedicata alla tutela dell’ambiente marino e costiero promossa dalla Fipsas (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee). Questa mattina, 50 volontari si sono dati appuntamento nello specchio acqueo compreso tra Riva della Posta e Riva Forte Gallo, popolarmente noto come “il fosso”. Con l’aiuto di una decina di subacquei specializzati ed il supporto di unità navali hanno effettuato operazioni di raccolta dei rifiuti presenti sul fondale. A dare una mano, sulla banchina, anche l’assessore comunale Sergio Imbrò.

“Abbiamo raccolto circa 3 metri cubi di rifiuti vari, soprattutto pneumatici e plastiche varie”, racconta al termine Fabio Portella del Diving Ognina e tra i volontari impegnati nell’azione di pulizia. “Rispetto agli scorsi anni, abbiamo trovato un fondale in condizioni migliori. Non c’erano batterie elettriche o affini, ad esempio. Segno che l’azione di sensibilizzazione portata avanti dagli amici di Fipsas sta cogliendo nel segno”.

I rifiuti sono stati raccolti sulla terraferma e quindi avviati a corretto smaltimento in discarica.

A Marina di Priolo, appuntamento con il “Pulispiaggia”. In un’ora e mezza di attività, raccolti oltre 100 kg di spazzatura.

Cisl: “Il Prefetto annuncia firma del Protocollo per la sicurezza”

Il Protocollo sulla sicurezza sarà firmato. La conferma del Prefetto Chiara Armenia è arrivata durante la tavola rotonda organizzata dalla Fim Cisl Sicilia e dalla Ust Cisl Ragusa Siracusa. La rappresentante di governo, che in questi mesi non ha risparmiato richiami a fare squadra, ha accolto le sollecitazioni arrivate dal sindacato e ha confermato la costituzione di una Conferenza permanente tra i tutti i soggetti coinvolti e arrivare, così, alla stipula del documento. La Armenia ha sottolineato la necessità dei controlli e il miglioramento della formazione e della stessa informazione sui rischi nei luoghi di lavoro. Alla Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV fa cenno l'Arcivescovo monsignor Francesco Lomanto che ha attivato sul territorio una serie di interventi attraverso l'Ufficio Diocesano per la Pastorale del lavoro. Nell'Enciclica una parte dedicata al lavoro e al suo valore. Papa Leone, ha ricordato il presule, mette in evidenza non solo la dignità dell'uomo e della persona, ma la tutela del lavoratore in senso ampio, una tutela non solo necessaria a garantire la sicurezza per ogni singolo lavoratore, ma che guardi alle famiglie. Il sindaco Francesco Italia ha ribadito l'esigenza di maggiori controlli in tutti gli ambiti lavorativi. Focus da accendere sull'edilizia e sull'agricoltura soprattutto. Particolarmente apprezzato il report proposto dal segretario generale di metalmeccanici siciliani Pietro Nicastro. L'indagine è stata avviata in sette province dell'isola ed è stata condotta su una platea di 246 lavoratori. Il 42,9% indica i ritmi eccessivi come causa

principale degli incidenti, il 54% sente la pressione della produzione, il 58,8% non si sente coinvolto nelle decisioni sulla sicurezza. Quindi le sei proposte della Fim Sicilia che vanno da procedure anti fretta a un piano formativo mirato, dai DPI ergonomici e usabili a un patto sul caldo estivo, dai comitati paritetici attivi al programma "Osserva e segnala". La Dirigente dell'Ispettorato territoriale del lavoro, Margherita Incastrone, ammette le carenze di organico con un solo ispettore rimasto in servizio. A dare una mano, i sei carabinieri del NIL. Poi la notizia su un nuovo modello di caporalato ormai presente anche nel nostro territorio. Un caporalato digitale che coinvolge il settore delle consegne con regolari che subappaltano il servizio ad altri connazionali.

Si punta alla formazione e alla sicurezza come vera e propria materia di studio. Un'attività che l'ufficio ha affidato all'ispettore superstite, Francesco Cavallaro, inviato nelle scuole professionali per avviare l'argomento agli studenti. Il rappresentante dello S.PRE.SAL, Tommaso Salemi, ha portato dei numeri che si riferiscono ai corsi di formazione e alla loro regolarità. Sono oltre 5 mila in un anno, 500 sono stati gli accessi ispettivi e 300 mila euro il valore delle sanzioni comminate. Dal Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro il preoccupante dato sull'aumento delle aggressioni ai danni del personale scolastico, sanitario, del back office e degli operatori del 118. Nel secondo panel il tema al centro ha riguardato le norme e il territorio. Il segretario generale della UST Cisl Giovanni Migliore ha sottolineato l'importanza della stipula del Protocollo sulla sicurezza con l'impegno da parte di tutti a praticarlo. Per questo la Cisl territoriale avvierà una serie di incontri tematici sulla sicurezza in tutti i luoghi di lavoro coinvolgendo, di volta in volta, ogni categoria professionale. L'accenno al polo energetico e al ruolo del settore metalmeccanico viene rincarato da Migliore con il bisogno di formazione necessaria anche al mantenimento dei livelli occupazionali. Il presidente di Confindustria Gian Piero Reale

è ritornato sulla preoccupazione emersa dalla relazione annuale della Corte d'Appello sulla zona industriale siracusana. Preoccupazione ritenuta eccessiva visti i soli nove incidenti registrati nell'ultimo anno. Nell'area industriale siracusana molte le aziende a rischio di incidenza rilevante. Anche gli industriali si affidano alla formazione ritenuta, però, non bastevole. Impietosi i numeri forniti dal Dirigente generale dell'assessorato regionale al Lavoro Ettore Foti. Appena 40 gli ispettori in tutta la Sicilia, nel 1990 solo a Catania erano una novantina. Adesso si attende il concorso che aumenterà il contingente ispettivo di 52 unità a fronte dei 130 richiesti. Oltre 9 mila le domande presentate. Poi il richiamo a una formazione reale e non solo sulla carta, quindi una richiesta di maggiore repressione contro il caporalato. La chiusura di Foti al mondo degli appalti. Il Dirigente ha confermato gli eccessivi ribassi in alcuni casi e l'inevitabile ricaduta in termini di sicurezza. Tema ripreso dal segretario nazionale della Fim Cisl Valerio D'Alò nel suo intervento finale. Dal microfono ha ribadito la necessità di dire basta ai ribassi d'asta. Quindi il richiamo ad essere non solo antenne, ma occhi e braccia dentro ogni azienda, soprattutto nelle piccole imprese. L'incontro ha visto presente l'intero coordinamento nazionale appalti della Fim con i rappresentanti di Sicilia, Puglia, Campania, Sardegna. La Fim Cisl ha confermato infine il valore centrale della contrattazione, in aggiunta a quanto ottenuto con il rinnovo del CCNL dei Metalmeccanici, aziendale e territoriale, della partecipazione dei lavoratori quale strumento indispensabile per garantire la tutela occupazionale, governare i processi di transizione, promuovere percorsi formativi realmente rispondenti ai fabbisogni produttivi e assicurare adeguate misure di sostegno al reddito per le lavoratrici e i lavoratori coinvolti nei cambiamenti industriali in atto. La frammentazione del mondo degli appalti può beneficiare di quella contrattazione territoriale che, in assenza di rappresentanza sindacale, costituisce una garanzia di equità e tutela. Infine il monito di Valerio D'Alò sul ricorso allo

sciopero. Sindacato sempre disponibile al confronto e alla trattativa per ottenere risultati, ma senza dimenticare che se non si viene ascoltati la protesta per la Cisl resta comunque una possibilità.

Ivan Lo Bello, ricordo al Vermexio a un anno dalla scomparsa

Si è svolto a Palazzo Vermexio un convegno in memoria di Ivan Lo Bello, figura politica e imprenditoriale legata alla storia civile, economica e sociale di Siracusa. Interviene anche il Sindaco Francesco Italia che ne ha ricordato il valore e l'autorevolezza. "La scomparsa prematura di Ivan Lo Bello, preceduta da una lunga e debilitante malattia, ha rappresentato una perdita dolorosa per la nostra comunità e per le istituzioni che in lui hanno sempre trovato un interlocutore autorevole – dichiara il sindaco Italia – . Egli ha interpretato il ruolo di leader industriale con una visione che superava di gran lunga i confini della gestione aziendale. Erede di una tradizione imprenditoriale familiare, radicata nel nostro territorio, ha compreso che lo sviluppo economico non può essere disgiunto dal progresso morale della società. La sua azione non si è limitata alla sola ricerca della crescita produttiva ma si è arricchita di contenuti civili e culturali come strumenti necessari a liberare la nostra terra dalle catene che ne hanno rallentato lo sviluppo, pur tra i tanti esempi sempre vivi di imprenditori che in ogni campo riescono ad emergere e ad essere innovativi. In qualità di presidente degli industriali di Siracusa, prima, e poi di Confindustria Sicilia, Lo Bello ha promosso una vera e propria

svolta epocale. La sua leadership è stata caratterizzata da un impegno intransigente nel contrasto alla criminalità organizzata e al sistema delle estorsioni. Con l'introduzione del codice etico di Confindustria – continua il primo cittadino – ha trasformato i principi della legalità da astratte enunciazioni teoriche in vincolanti regole di condotta pratica per il mondo produttivo. Quella scelta coraggiosa ha stabilito un principio fondamentale: l'impresa sana non ammette compromessi, non tollera zone d'ombra, e l'espulsione di chi si piega al ricatto del pizzo deve segnare una netta linea di demarcazione tra l'illegalità e la dignità del lavoro libero. Dunque, la legalità come pre-condizione della crescita economica e, accanto ad essa, la cultura che riempie di contenuti e traccia una visione nelle scelte politiche e amministrative. Da sindaco di Siracusa e da presidente della Fondazione Inda, mi è doveroso ricordare l'esperienza dell'Ortigia Festival, un'idea moderna che faceva della città un contenitore delle nuove tendenze artistiche, a cominciare da quel primo spettacolo, nel giugno del 2002, "Imaginig Prometheus", all'Orecchio di Dionisio, rappresentato da Bob Wilson, uno dei più rivoluzionari registi teatrali degli ultimi decenni. Così facendo, Ivan Lo Bello, assieme alle istituzioni locali, è stato tra i primi a percorrere una strada diventata obbligatoria per tutti coloro che sono venuti dopo ed è stato significativo che a farlo fosse stato un uomo fortemente legato al mondo industriale siracusano. Egli ha dimostrato che la Sicilia possiede gli anticorpi culturali e civili per rigettare le logiche mafiose in un'autentica prospettiva di sviluppo economico e di attrazione di investimenti. Il suo operato – conclude il sindaco Italia – riconosciuto anche ai vertici nazionali di Confindustria e del Banco di Sicilia, proseguito anche come presidente della Camera di Commercio e di Unioncamere nazionale, ha elevato un modello a esempio di riscatto. Ringrazio, allora, gli organizzatori e gli ospiti di questo convegno che rappresenta un doveroso omaggio alla memoria di Ivan Lo Bello, non un ricordo formale ma un impegno per il futuro. La sua eredità va

valorizzata. Le istituzioni pubbliche le forze produttive e i singoli cittadini hanno il compito di custodire e proseguire quel percorso di legalità e cultura affinché i traguardi raggiunti diventino un patrimonio permanente e irrevocabile della nostra comunità. A nome dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza di Siracusa, esprimo alla famiglia Lo Bello, i sensi della sincera vicinanza. E rivolgendomi alle figlie, Alice e Chiara, voglio dire che la memoria della sua dedizione istituzionale deve rimanere viva come esempio nelle scelte e nell'impegno delle generazioni future".

Portata via all'uscita da scuola: eseguito il provvedimento per la bambina di 7 anni

Un ultimo, straziante atto ha segnato l'epilogo della triste storia della bambina di 7 anni per mesi "sospesa" tra l'ex famiglia affidataria e la madre biologica. Dopo quattro tentativi di "prelievo" conclusi con un nulla di fatto, anche e soprattutto per la resistenza mostrata dalla piccola, questa mattina è stato dato corso al cosiddetto "passaggio della bambina" come da ordine del Tribunale dei Minori di Catania.

Entrata a scuola accompagnata da quelli che per lei, da quattro anni, sono "mamma" e "papà", ha trovato all'uscita i servizi sociali, i neuropsichiatri e Carabinieri che l'hanno fatta salire – senza usare alcuna forma di violenza – su di un'auto che l'ha condotta infine in una località sconosciuta, presso una famiglia ponte, in vista dell'affido alla madre biologica.

Una scena, è facile immaginare, che avrebbe fatto fermare anche il cuore di un coraggioso e che mai sparirà dalla memoria di chi si è mosso antepoendo sempre l'amore in questa storia. Sembra quasi di sentirle le disperate urla della bambina, le sue richieste di aiuto a cui l'ex coppia affidataria non ha potuto rispondere come sentimento avrebbe dettato, perchè anche la Legge – sebbene dura e apparentemente arida – va rispettata, sebbene con gli occhi grondanti lacrime.

La storia è nota. La coppia siracusana ottenne poco più di quattro anni fa il cosiddetto affidato allo stato, determinato dal fatto che erano in lista per un'adozione. La piccola però non era ancora adottabile perchè non era stato definito proceduralmente lo stato di abbandono. Durante il procedimento per giungere alla relativa dichiarazione, è comparsa la madre biologica. Un fatto – lieto, per carità – che ha portato allo stop della richiesta di adottabilità.

Da qui nasce poi l'ordine di ricongiungimento con la madre naturale, disposto con sentenza nel luglio del 2025. Sebbene fosse stato prescritto il mantenimento di un rapporto con la famiglia (ex) affidataria, in modo da garantire la continuità affettiva, successivi accadimenti hanno portato ad un decadimento nelle relazioni congiunte. Non ha importanza oggi se sia stata colpa di una o dell'altra parte o di entrambe, quel che conta è ciò che rimarrà di questa storia complessa nella mente e nel cuore di una bambina di sette anni. Macerie, probabilmente.

Carla Trommino, avvocato ed ex Garante dei diritti dell'Infanzia a Siracusa, spiega che sulle vicende collegate allo strumento dell'affidato – soprattutto se proiettato verso un'adozione – servirebbe una riforma legislativa. "Soprattutto in quelle situazioni di affidato più complesse, dove i bambini rimangono per tanto tempo all'interno delle famiglie. La nuova vita, la rinascita dei minori che si trovano in queste situazioni non può essere fondata su uno strappo, su un togliere. L'obiettivo che si deve perseguire, con tutte le forze e con tempi umani, è quello di accompagnare i bambini

verso la creazione di qualcosa di più grande". Più grande come una rete di affetti allargata e stabile, in generale. "E' possibile avere nella tua vita più risorse affettive, tutte con un significato. Questo è una forza immensa, soprattutto per minori che magari appartengono ad una cultura diversa, con famiglie di origine appartenenti ad una cultura diversa", aggiunge. Considerazioni dettate anche dall'esperienza nata con AccoglieRete, di cui è stata presidente per anni. L'associazione si occupava di minori stranieri non accompagnati. "Abbiamo visto come quelle reti familiari, che poi non sostituivano il padre e la madre, hanno fatto veramente la differenza nella vita futura. Avere più figure accudenti, più amore nella propria vita, è un valore aggiuntivo e non certo una sottrazione. Anche la Garante Nazionale per l'Infanzia – conclude Carla Trommino – ha recentemente firmato un documento in cui chiarisce che le forme forti e decise di intervento devono essere impiegate solo laddove ci siano situazioni di pericolo per i minori".

foto esemplificativa, generata con strumenti di IA

**Viale Teocrito, si apre
l'asfalto e "inghiotte" la
ruota di un'auto in transito**



Un avvallamento, tanto profondo da bloccare la ruota di un'auto in transito in viale Teocrito. Nel pomeriggio, poco dopo l'incrocio con via Augusto Von Platen, il conducente di un'utilitaria che si muoveva in direzione viale Luigi Cadorna ha incontrato, durante la marcia, con la ruota anteriore destra un vero e proprio "buco" largo abbastanza da contenerla e profondo abbastanza da non consentirne anche l'uscita. Il veicolo è rimasto praticamente al centro della carreggiata, in attesa delle operazioni di rimozione del mezzo per liberare la strada. Il tratto è stato chiuso al traffico veicolare per condurre le dovute verifiche e comprendere le ragioni alla base del cedimento. Si tratterebbe, infatti, di una vera e propria voragine. L'ispezione in corso consentirà di comprendere quanto profonda ed estesa sia sotto la strada. Non si esclude che possa trattarsi della conseguenza di un'infiltrazione, ipotesi comunque in attesa di conferma.

Corpus Domini e inaugurazione dello Sbarcadero, cambia

L'orario del taglio del nastro

Al fine di non interferire con le solenni celebrazioni del Corpus Domini, l'inaugurazione del nuovo Sbarcadero Santa Lucia in programma per domenica 7 giugno è stata posticipata di 30 minuti. Il taglio del nastro, all'ingresso di viale Regina Margherita dove è stata realizzata la nuova strada di collegamento, avverrà quindi alle 20 con l'inizio dello spettacolo per la regia di Peparini alle 20.30. Slitta anche la replica che inizierà alle 22 invece che alle 21.30.

La decisione assunta dal Comune di Siracusa stempera le nascenti polemiche sul mancato rispetto della principale solennità cattolica. Ufficiosamente, all'interno della Diocesi vi era stata sorpresa per la concomitanza tra la processione del Corpus Domini e l'appuntamento con musica e spettacolo poco distante dal Santuario della Madonna delle Lacrime. La scelta ufficiale era stata comunque quella comunque di evitare uno scontro diretto. Un'attenta valutazione dei tempi da parte del Comune di Siracusa, in accoglimento delle richieste arrivate anche da alcune parrocchie, ha portato alla scelta di spostare di trenta minuti in avanti l'appuntamento con il taglio del nastro. Una dimostrazione di attenzione, nell'impossibilità di rinviare ad altra data un momento che vedrà anche esibirsi oltre 150 tra performer, ballerini e attori in una rivisitazione storica ispirata alla classicità di Siracusa ed ideata per l'occasione da Giuliano Peparini.

Fede e tradizione: Corpus Domini, cosa simboleggia e perchè è così importante per i cattolici

La solennità del Corpus Domini rappresenta una delle ricorrenze più importanti del calendario liturgico cattolico. Celebrata la domenica successiva alla Santissima Trinità, la festa è dedicata al mistero dell'Eucaristia e alla presenza reale di Cristo nel pane e nel vino consacrati durante la Messa.

Perchè è così importante? Perchè celebra il cuore stesso della fede cattolica: l'Eucaristia. Durante la Messa, secondo la dottrina della Chiesa, il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Cristo. Per questo la festa è considerata un'esaltazione del sacramento istituito da Gesù nell'Ultima Cena.

Istituita nel XIII secolo da Papa Urbano IV con la bolla "Transiturus de hoc mundo" del 1264, la ricorrenza nacque per affermare e celebrare pubblicamente il culto eucaristico. Da allora il Corpus Domini è diventato un momento di profonda spiritualità per milioni di fedeli in tutto il mondo, caratterizzato da celebrazioni solenni e processioni che attraversano città e paesi.

La processione eucaristica costituisce proprio il momento più significativo. L'ostensorio con il Santissimo Sacramento viene portato per le strade affinché Cristo possa simbolicamente raggiungere le case, le famiglie e la vita quotidiana delle comunità.

A Siracusa, la celebrazione coinvolge l'intera Arcidiocesi e culmina tradizionalmente con la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo. A seguire, la processione eucaristica. Negli ultimi anni il momento centrale si è svolto nel cuore della

città, al Santuario della Madonna delle Lacrime, con la partecipazione di sacerdoti, religiosi, confraternite e numerosi fedeli provenienti dalle diverse parrocchie del territorio. L'ostensorio viene accompagnato lungo un percorso che attraversa le vie della Borgata tra canti, preghiere e momenti di adorazione.

Particolarmente suggestiva è la presenza dei bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione nelle settimane precedenti, spesso vestiti con gli abiti della celebrazione, così come quella delle confraternite che sfilano con i propri stendardi e insegne.

Al di là dell'aspetto liturgico, il Corpus Domini conserva ancora oggi un forte valore sociale e comunitario. La processione rappresenta infatti una testimonianza pubblica della fede cristiana e un'occasione di incontro tra le diverse realtà ecclesiali.

Per i credenti, resta soprattutto un invito a riscoprire il significato dell'Eucaristia come sacramento di comunione, di fraternità e di speranza, portando il messaggio del Vangelo fuori dalle chiese e nelle strade della vita quotidiana.

Rissa a Marzamemi, il sindaco Gambuzza duro: "Pronto a chiudere i locali che non rispettano le regole"

Le indagini sulla violenta rissa avvenuta il 2 giugno a Marzamemi sono a una svolta. Secondo quanto emerso, gli investigatori avrebbero già individuato diversi soggetti coinvolti e nei prossimi giorni potrebbero scattare i primi

provvedimenti nei confronti degli indagati. Nel frattempo i feriti, ricoverati in ospedale dopo gli scontri, restano sotto osservazione ma le loro condizioni non sono considerate gravi. Il sindaco di Pachino, Giuseppe Gambuzza, interviene con parole dure e annuncia una linea di massima fermezza. "Se emergeranno responsabilità da parte di qualche locale pubblico, soprattutto per l'eventuale vendita di alcolici ai minorenni, non avrò alcuna titubanza a chiudere immediatamente le attività coinvolte. Questo è un fatto gravissimo", afferma il primo cittadino in diretta su FMITALIA.

Il sindaco respinge l'idea di un territorio fuori controllo e difende l'immagine del borgo marinaro. "Cinque delinquenti non possono mettere sotto scacco Pachino e Marzamemi. Sono sempre le stesse persone che creano paura tra i cittadini. Marzamemi è una zona tranquilla, dove si viene per trascorrere serenamente le vacanze. Non accetto che venga definita una zona a rischio: questo non è vero". Semmai il problema è proprio quello, il fatto che i protagonisti degli episodi siano già noti alle forze dell'ordine. "Sono le stesse persone che hanno provocato disordini a Pachino e a Marzamemi durante le scorse festività. Vengono denunciati e identificati, ma poi restano a piede libero. Le denunce da sole non bastano perchè il giorno dopo tornano a ubriacarsi e a creare problemi".

Ecco perchè Il sindaco chiarisce che il problema non riguarda soltanto l'ordine pubblico in senso stretto, ma anche il rispetto delle regole da parte di alcune attività commerciali. "Dalle telecamere stiamo effettuando una serie di verifiche. Chiederò al Questore l'impiego di agenti in borghese che possano mescolarsi tra i giovani e controllare eventuali somministrazioni irregolari di alcolici. Il problema principale è controllare le attività che non rispettano le regole". Vietare alcol e musica? L'esperienza dell'anno scorso, con limitazioni alla vendita di alcolici, non ha prodotto risultati significativi. "Non serve eliminare la musica o vietare l'alcol in modo generalizzato. Quello che serve a Marzamemi è più controllo sul territorio e controlli continui all'uscita della località, soprattutto sulla guida in

stato di ebbrezza”.

Il sindaco annuncia che dal primo luglio sarà operativa una piccola caserma dei Carabinieri a Marzamemi, con quattro militari destinati al presidio del borgo. “La presenza dei Carabinieri è importante perché la semplice visibilità delle forze dell’ordine frena questi delinquenti. Ma serve un impegno ancora maggiore per Pachino e Marzamemi, soprattutto nei mesi estivi, quando il numero di persone presenti cresce enormemente”. Il primo cittadino conferma infine che chiederà nuovamente un tavolo in Prefettura per affrontare il tema della sicurezza. “Abbiamo bisogno di controlli specifici sui giovani, specie nei periodi estivi. Non basta un intervento occasionale: serve una presenza costante per prevenire episodi che potrebbero degenerare in tragedie ben più gravi”.

Autorità portuale, verso il rinnovo dei vertici. Endorsement del sindaco Italia a Di Sarcina

Si susseguono gli interventi e le prese di posizione intorno all'imminente rinnovo dei vertici dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale. Ad esprimere un chiaro indirizzo oggi è il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, che non mostra alcun dubbio rispetto a quella che ritiene possa essere la migliore soluzione possibile per la guida dell'AdSP Mare Sicilia Orientale.

“Il futuro economico, turistico e infrastrutturale delle attività legate al mare, a Siracusa e nel sud-est siciliano-premette il sindaco Italia- passa da scelte che richiedono

competenza e continuità, e i risultati raggiunti da Francesco Di Sarcina e dall'attuale governance dell'Autorità portuale sono sotto gli occhi di tutti.

In questi anni-prosegue il primo cittadino- sono stati sbloccati investimenti attesi da tempo ed è stato consolidato il ruolo dei nostri scali nel panorama mediterraneo. È stato effettuato un cambio di passo decisivo che si rischia di rallentare senza garanzie di una ripresa capace di tenere lo stesso ritmo. Sarebbe un errore strategico rispetto al quale la Politica deve interrogarsi per evitare di effettuare scelte che potrebbero essere pagate da territori. Con il presidente Di Sarcina-dice ancora Italia- abbiamo un'interlocuzione costante e positiva, come dimostra il progetto per la realizzazione della stazione marittima di Siracusa, che vorremmo proprio non interrompere.

Certo, le cariche pubbliche non sono e non devono essere eterne ma sarebbe saggio sostituirle senza produrre scossoni che, in questo caso, si scaricherebbero sullo sviluppo commerciale, crocieristico e delle infrastrutture portuali.

Nei momenti di passaggio è giusto aspettarsi decisioni lungimiranti-conclude il sindaco di Siracusa- e poche altre volte, come in questo caso, si ha la sensazione che la soluzione migliore sia la riconferma del presidente uscente".